



L'Informatore Marittimo



MENSILE INDIPENDENTE A DIFFUSIONE NAZIONALE DI INFORMAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI



IMAT capofila del progetto europeo OVERHEAT pag. 2



Record di passeggeri e crocieristi nei porti della Campania pag. 4



Traffici: oltre 59 mln i volumi complessivi movimentati nei porti di Trieste e Monfalcone pag. 5



La crisi del Mar Rosso al centro della 2ª edizione di "Shipping, Transport & Interim dal forum" pag. 6

Gli spazi confinati in ambito marittimo-portuale

INAIL Campania e Assarmatori insieme per promuovere la cultura della prevenzione

Promuovere e rafforzare il sistema e la cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare riferimento alle aree marittime e portuali, e con focus specifico, in questo caso, sui cosiddetti "spazi confinati". È stato questo l'obiettivo a monte dell'iniziativa seminariale organizzata da INAIL Campania e dall'Associazione Assarmatori, con il supporto dell'Università di Napoli "Parthenope", svolta mercoledì 14 febbraio nella sede dell'ateneo campano (Centro Direzionale di Napoli).

L'iniziativa si è posta come un primo incontro di studio e di confronto a seguito della sottoscrizione di un apposito protocollo di intesa, nel marzo 2023, tra i due soggetti promotori dell'iniziativa, con l'intento di trattare approfondimenti circa innovative soluzioni tecnologiche capaci anche di implementare la diffusione di modelli di gestione integrata dei rischi negli specifici contesti lavorativi afferenti ad un comparto ampio e di fondamentale importanza per l'economia del Paese.

Al tavolo dei relatori, dopo i saluti istituzionali di Antonio Scamardella, Ordinario di Architettura e Statica della Nave presso l'Università di Napoli "Parthenope", e di Stefano Peduto, Responsabile delle Relazioni industriali di Assarmatori, si sono susseguiti, in due diversi panel – moderati da Giuseppe Di Palo (Oltremare – Servizi integrati per lo shipping) – gli interventi di referenti Istituzionali dell'INAIL, di docenti universitari, di personale medico, nonché di esponenti di compagnie di navigazione, del servizio chimico di porto e di società operative nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tra il pubblico, oltre agli esponenti di diverse imprese armatoriali, anche studenti della Parthenope, dell'Università Vanvitelli nonché gli alunni ed i docenti dell'Istituto Nautico Nino Bixio di



Sorrento e dell'IPIA Sannino di Napoli. Ad aprire il primo panel di interventi il Direttore dell'Unità operativa territoriale di certificazione, verifica e ricerca – INAIL Napoli, Pasquale Addonizio, che, in una disamina relativa al dato di infortuni e malattie professionali in ambito portuale, ha evidenziato la necessità di specifiche azioni preventive utili per ridurre il verificarsi di infortuni, soprattutto se gravi o tragici. "Obiettivo perseguibile innanzitutto con attività di formazione continua che sappiano trovare la giusta interazione anche con la costante innovazione tecnologica, prevedendo anche il coinvolgimento delle scuole".

È seguito l'intervento della docente dell'Università Parthenope, Silvia Penningo, la quale ha esplorato le diverse tipologie strutturali della nave e la loro stretta correlazione al carico pagante, sottolineando la variabilità dei rischi in base al tipo di imbarcazione e al carico. A chiudere la prima parte dei lavori Cosimo De Marco, Lucia De Coppi, Emanuele Ciampa e Speranza Duraccio (ASL Napoli 1 / Commissione d'Albo dei tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'Ordine TSRM-PSTRP) che, riassumendo i contenuti della Carta di Urbino, hanno messo in risalto l'importanza della persona in

quanto soggetto principale per l'attuazione e la promozione di attività di prevenzione. Concetti riassunti poi nel video spot "La prevenzione è la soluzione" che vede come testimonial il cantante partenopeo Clementino. "I nostri sforzi soprattutto nei confronti delle aziende – ha spiegato De Marco – devono essere intesi meramente da un punto di vista preventivo, e mai repressivo. Il nostro lavoro può portare infatti tante imprese a comprendere concretamente quell'ampia gamma di attività, strumenti e servizi spendibili per migliorare le condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori".

La seconda parte del seminario si è aperta invece con un momento interattivo a cura dei rappresentanti di Grandi Navi Veloci, Roberto De Angelis e Riccardo Raineri, i quali hanno messo in evidenza l'esperienza diretta del proprio personale nella gestione di situazioni di pericolo derivanti dal lavoro entro gli spazi confinati di bordo, ponendo l'accento sulla necessaria formazione utile non solo per eseguire i lavori ma anche per intervenire nel caso in cui occorra soccorrere i propri colleghi.

La parola è poi passata a Tullio Foti del servizio chimico di porto (il cui intervento ha posto l'attenzione su un elemento spesso non considerato, ovvero

i rischi connessi agli spazi adiacenti a quelli confinati), seguito da Pasquale Capasso (ASPP di HSE Consulting) il quale, nell'ambito delle attività da porre in essere per contrastare il rischio di incidenti in ambienti confinati, ha svolto una approfondita panoramica su attività e strumenti atti a tale scopo, senza dimenticare le imprescindibili azioni di supervisione e prevenzione.

A chiudere i lavori, Luciano Di Donato, (Dirigente Tecnologo INAIL) che, con il suo intervento, oltre ad analizzare nel dettaglio un case study in tema con l'argomento della giornata (lavori in stiva), indicando nel contempo anche soluzioni possibili di prevenzione ha enfatizzato, tra gli altri, alcuni aspetti relativi alla legislazione applicabile ricordando che ad oggi questa, ancora non contempla una definizione di ambiente confinato (D.Lgs 81/2008), così come, non è ancora definito in modo univoco e diffuso un metodo riconosciuto di formazione, informazione ed addestramento seppure previsto all'epoca del DPR 177/2011 (regolamento che contiene le prescrizioni per la qualificazione delle imprese che operano in ambienti sospetti di inquinamento e confinati).

"Il primo contributo dell'INAIL per contenere questi rischi – ha spiegato Di Donato – è stato la partecipazione attiva ai lavori di questo regolamento facendo inserire, tra gli articoli che lo costituiscono, importanti aspetti legati alla prevenzione degli infortuni per queste lavorazioni, prevedendo ad esempio per i lavoratori l'addestramento all'uso delle attrezzature di lavoro e della strumentazione impiegata nelle attività da svolgere. Purtroppo, alcuni aspetti applicativi relativi a tale addestramento non sono ad oggi ancora stati definiti. In questo vacatio legis l'Istituto, responsabilmente, si è inserito con una attività di ricerca che ha portato alla progettazione e la costruzione di un simulatore fisico per consentire un percorso formativo esperienziale di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che operano in questi ambienti".

IMAT CAPOFILA DEL PROGETTO EUROPEO OVERHEAT

Prevenzione e gestione degli incendi dei containers a bordo

Si è svolto presso la sede centrale di IMAT il kick off meeting del progetto "OVERHEAT - INNOVATIVE STRATEGIES FOR CONTAINERSHIP FIRES PREVENTION AND MANAGEMENT".

I 17 partner dell'iniziativa europea, coordinata dall'Academy di Castel Volturno con il supporto di ISSNOVA, si sono incontrati per la prima volta per porre le basi di nuove strategie e soluzioni innovative per la sicurezza dei marittimi, delle navi commerciali e dell'industria dello shipping in generale.

Il progetto di ricerca, composto da compagnie marittime, gestori e autorità portuali, responsabili politici, associazioni di categoria e mondo accademico, ha per obiettivo principale far progredire le conoscenze e le tecnologie per prevenire e gestire gli incendi del carico a bordo delle navi, dalle portacontainer ai traghetti con camion che trasportano container.

Le strategie di OVERHEAT, nello specifico, saranno mirate ad aumentare la sicurezza dell'equipaggio e del carico, a ridurre sensibilmente l'impatto degli incendi a bordo, nonché a colmare l'attuale mancanza di sistemi insiti nei container e per le relative navi.

Il progetto si propone di introdurre una nuova generazione di soluzioni di gestione digitale degli incendi che siano complete, senza soluzione di continuità, in tempo reale e conformi alle normative IMO, integrate nell'infrastruttura IT della nave. L'impatto di questa soluzione sarà inizialmente valutato attraverso attività di validazione in un ambiente simulato, seguite da attività dimostrative in un ambiente reale, con cinque casi d'uso identificati per dimostrare la fattibilità e i benefici.

«Le direttrici principali di azione saranno concentrate sulle verifiche in fase di



pianificazione, per evitare le probabilità di sviluppo di incendi a bordo, e nella messa a punto di procedure operative per neutralizzarli nel modo più sicuro ed efficiente possibile», spiega il Prof. Ph.D. Marco Pasciuto, coordinatore del progetto per conto di IMAT. «La nostra struttura svolgerà sia un ruolo gestionale di project management sia tecnico. Saranno utilizzati i simulatori e il campo antincendio per le attività previste di real time simulation e live trials, necessarie ad aumentare il livello di life cycle nel percorso di sviluppo dall'idea iniziale alla sua realizzazione». OVERHEAT svilupperà una

Soluzione Digitale (DS) che offre una visione completa della situazione a bordo della nave. Inoltre, l'integrazione di sensori Internet of Things (IoT) (fissi e mobili) e di Unmanned Aircraft System (UAS) creerà un sistema in loco per la prevenzione degli incendi, la loro tempestiva individuazione e la risposta rapida. Saranno condotte, infine, valutazioni delle migliori pratiche e della cultura della sicurezza per prevenire gli incendi e comprendere la consapevolezza dell'equipaggio sulle situazioni di sicurezza a bordo.

«La partecipazione a questo importante progetto europeo consolida il percorso

di internazionalizzazione del nostro Centro, permettendoci di scambiare buone pratiche, conoscenze e competenze con attori essenziali nella filiera dell'industria marittima», sottolinea la Dottoressa Erminia Della Monica, Amministratore Unico IMAT. «Ancora una volta il settore della formazione conferma, quando supportato, come in questo caso, da una visione improntata all'investimento in capitale umano, mezzi e tecnologie innovative, di poter giocare un ruolo di propulsione per gli sviluppi futuri di tutto il comparto marittimo».

I partner del progetto sono Italian Maritime Academy Technologies, Fondazione Institute for Sustainable Society and Innovation, Siec Badawcza Lukaszewicz-Instytutlotnictwa, Institut fur Seeverkehrswirtschaft und Logistik, Societe Portuaire Brest Bretagne, Fundacion de la Comunidad Valenciana para la Investigacion, Promocion y Estudios Comerciales de Valenciaport, Development & Innovation in Transport Systems srl, Circoe, Akkodis Italy srl, Ecole Nationale Supérieure Maritime, GTS Servizi srl, Seatopic, Peopletrust, Hochschule Bremerhaven - University of Applied Sciences, Topview, Consorcio para el Servicio de Prevencion y Extincion de Incendios y Salvamento de la Provincia de Valencia, Caronte & Tourist.

Parte la nuova avventura nel mercato container della Ignazio Messina

Genova, riparte simbolicamente sotto la Lanterna l'avventura di una delle più antiche compagnie di navigazione italiane: questo il significato evidenziato dal colore arancio con cui sono state dipinte le fiancate, così come della cerimonia "intima" per il primo viaggio della "Jolly Rosa," prima della serie di quattro navi portacontainer acquistate nella seconda metà del 2023 che segnano il nuovo corso della Ignazio Messina & C a toccare il porto di Genova. Jolly Rosa entra ufficialmente in linea oggi a Genova preparandosi a salpare per le rotte del Medio Oriente e del Golfo Arabico dall'IMT, il terminal gestito dalla Messina, che ha iniziato il 2024 con buoni risultati in termini di volumi sia di contenitori che di merce varia e che ormai da anni è al tempo stesso base operativa della flotta genovese e centro di coordinamento di un sistema logistico mediterraneo e italiano e a cui, a breve, dovrebbero aggiungersi le aree del Terminal San Giorgio. La nuova nave segna una virata di bordo nella storia del Gruppo Messina, che ha compiuto una scelta strategica radicale, cedendo, ma in parte continuando a gestire, le navi ro-ro portacontainer che per anni avevano rappresentato la caratteristica distintiva della sua flotta e della sua operatività, per entrare a vele spiegate nel mercato delle unità full container. Mercato nel quale – come emerso oggi nella cerimonia intima – la Ignazio Messina & C. intende crescere rapidamente attraverso altre acquisizioni di navi moderne in vendita sul mercato con le quali non si limiterà a trasportare solo contenitori, ma continuerà ad acquisire anche pezzi eccezionali, project e rotabili".

Le motivazioni di questa virata sono da ricercare nell'opportunità fornita dalla valutazione delle navi portacontainer ro-ro che il mercato internazionale dello shipping ha garantito in questi mesi, da-



gli eccezionali risultati di bilancio della Messina che negli ultimi due anni ha beneficiato dell'impennata (oggi parzialmente ridimensionata) del mercato dei noli proprio per navi container, nonché nelle mutate condizioni operative sulle rotte tipiche del Gruppo: in Medio Oriente così come nel Golfo Arabico e nel Mar Rosso sono entrati in funzione moderni terminal container che consentono e favoriscono l'utilizzo (più competitivo) di navi completamente cellulari (full container) e garantiscono quindi forti economie di scala. La Jolly Rosa (lunga 260 metri per 32 di larghezza, con una stazza lorda di 42.112 tonnellate e una capacità di trasporto di 4.387 container TEU, 360 dei quali reefer) di bandiera italiana iscritta al compartimento marittimo della Capitaneria di Porto di Genova, affidata al Comandante Galli di Napoli, ha un equipaggio di 23 marittimi di cui 14 italiani e fa parte oggi di un nucleo iniziale di quattro navi full container in un range fra i 4387 e i 4600 teu di portata. Si tratta della Jolly Giada, gemella della Jolly Rosa, e delle due gemelle Jolly Argento e Jolly Oro, acquistate nel settembre dell'anno scorso e già operative sulle linee del Gruppo genovese.

«Abbiamo completato solo la prima fase – ha dichiarato il Presidente della società Andrea Gais – di un piano di totale riposizionamento della nostra compagnia.

Piano che ha il suo punto di forza nella rete commerciale costruita in questi anni e in un rapporto di collaborazione con i caricatori e gli spedizionieri dell'area in cui le nuove navi operano».

«La scelta di puntare più di prima sui mercati molto importanti e in forte crescita, quali i Paesi del Golfo Arabico e l'India/Pakistan, in relazione all'evoluzione degli scambi commerciali in crescita dei paesi del Mediterraneo in queste aree geografiche anche in alternativa alla Cina, è la testimonianza di una volontà di crescita che pensiamo possa concretizzarsi in tempi brevi con l'acquisto di ulteriori unità full container anche con maggiore capacità di trasporto da posizionare sulle nostre storiche e consolidate rotte». «Per il maiden voyage della Jolly Rosa – ha concluso Andrea Gais – abbiamo organizzato una cerimonia intima (alla quale hanno partecipato il Sindaco di Genova, Marco Bucci, il Consigliere Regionale Stefano Balleari, l'Ammiraglio Piero Pellizzari, il Contrammiraglio Massimiliano Nannini, i rappresentanti dei servizi tecnico-nautici, oltre ad altre Istituzioni ed ai vertici della CULMV, con le conclusioni da parte del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi) finalizzato prioritariamente a cementare il rapporto unico con i nostri equipaggi».

L'INFORMATORE MARITTIMO

MENSILE INDIPENDENTE MARITTIMO DEL MEZZOGIORNO

Catello SCOTTO PAGLIARA
Direttore Responsabile

Redazione
Alessandro CERRI
Mario ESPOSITO
Vincenzo BUSTELLI

Direzione
Piazzale Immacolatella Nuova, 5
80133 Napoli int. Porto
Tel. 335351196
linformatoremartimo@gmail.com

Amm. e Pubblicità
Via Caravaggio, 4-80011 Acerra (NA)
Tel. 335351196
E mail. edizionigaiaxl@gmail.com

Registrato
Tribunale di Napoli N. 3451 del 26/09/1985

Spedizione
Abbonamento Postale 45% art. 2
comma 20/B legge 662/96
Filiale di Napoli

Composizione e Stampa
Alfa Grafica srl - San Sebastiano al Vesuvio (NA)



ASSARMATORI

**AL SERVIZIO
DELL'ITALIA**

www.assarmatori.eu